

*Rivoluzioni e restaurazioni:
la storia, le rappresentazioni artistiche, le narrazioni in versi e in prosa*

Negli ultimi anni, la storiografia sta gettando nuova luce sul rapporto rivoluzioni/restaurazioni tra Sette e Ottocento, in particolare studiando le interconnessioni, le eredità e le circolazioni di saperi, di culture, d'idee. Un tale slancio investigativo ha permesso, per esempio, di indagare da rinnovate prospettive temi tradizionali di storia politica, diplomatica o istituzionale e d'inserire la disamina storica in orizzonti spaziali alternativi, dal respiro transnazionale e transregionale.

Prendendo atto di ciò e delle ricerche promosse, in tempi recenti, dalla stessa Fondazione Camillo Caetani sul primo Ottocento, il bando in essere intende continuare a sviluppare la riflessione sui nessi problematici rivoluzioni/restaurazioni sostenendo progetti centrati su una dinamica di lungo periodo all'interno della quale leggere vicende di cesure e continuità storiche dello Stato Pontificio.

Il/la PHD dovrà quindi condurre una ricerca volta ad approfondire il binomio continuità/discontinuità negli ambiti principalmente coinvolti nel processo di costruzione della monarchia amministrativa dello Stato Pontificio tra Sette e Ottocento, attraverso un approccio che potrà essere di taglio sociale, culturale, politico, giuridico, economico o religioso, nel contempo cercando d'instaurare una comparazione con altre dimensioni preunitarie.

A tal fine, pur mantenendo largo lo spettro delle tematiche possibili, si suggeriscono qui talune piste d'indagine da potere declinare attraverso un approccio storico fondato su letture critiche della storiografia esistente e sulla proposizione di nuclei documentari originali.

Ad esempio:

1. La ricezione e il rifiuto delle riforme napoleoniche nel periodo della Restaurazione;
2. La circolazione dei saperi e delle idee rivoluzionarie e controrivoluzionarie nei luoghi fisici e concettuali della cultura dello Stato Pontificio (accademie, università, tipografie, giornali, riviste);
3. I progetti di costruzione di una classe dirigente, laica ed ecclesiastica, che necessariamente si doveva confrontare con le novità sedimentatesi nel trentennio rivoluzionario;
4. La risposta delle élites nei confronti delle dinamiche di fedeltà al sovrano pontefice a seguito dei *turning point* susseguiti nel corso dell'Ottocento romano (prima restaurazione, epoca napoleonica, seconda restaurazione, moti degli anni Trenta, primavera dei popoli, terza restaurazione).;
5. Il ruolo politico, para-diplomatico, sociale e culturale svolto dalle donne a Roma per legittimare o, all'opposto, delegittimare il governo papale;
6. La nuova collocazione internazionale dello Stato ecclesiastico a seguito del Congresso di Vienna.